

7715

3^a



Carissimi Confratelli,

Il giorno 3 del corrente mese, alle ore 6,30, spirò santamente nella Casa di Portici, presso Napoli, il compianto confratello

Sac. GIUSEPPE SCAPPINI

Colla morte di cotesto veterano, scompare una figura caratteristica che ci ricordava i tempi eroici della nostra Pia Società, sia per le sue qualità personali, sia per i suoi frequenti richiami alle tradizioni lasciateci dal Venerabile Don Bosco.

Nacque a Mezzanabigli, in quel di Pavia, nel 1845; entrò nell'Oratorio di Torino nel 1862, all'età di 17 anni, e dopo di avervi compiuto il corso ginnasiale, abbracciò lo stato ecclesiastico entrando nel Seminario di Tortona. Non aveva ancora compiuto il corso teologico, che chiese di ritornare da Don Bosco per essere ascritto fra i suoi figli, col proposito di non staccarsi mai più da lui. Veniva così ammesso al noviziato nel 1870, e nel settembre 1871 emetteva i voti triennali che

venivano poi coronati dalla professione perpetua in Lanzo, nel 1874, essendo già sacerdote da due anni.

Molto è il lavoro da lui compiuto sotto la guida di Don Bosco e di Don Rua, che l'ebbero particolarmente caro e se ne servirono in varie delicatissime mansioni. Don Bosco pose gli occhi su di lui quando nel 1877 fu pregato di inviare a Roma un sacerdote per la direzione spirituale dei Concettini fondati da Pio IX. Don Scappini si sobbarcò di buon grado al nuovo ufficio e seppe disimpegnarlo così bene, da lasciare in quegli ottimi religiosi, fino al presente, il più grato ricordo.

Terminato il suo compito in Roma, fu dallo stesso Don Bosco inviato a Lanzo, dove in qualità di prefetto coadiuvò grandemente il Direttore D. Giovanni Battista Lemoyne a rendere quell'Istituto prospero e rinomato. Eletto quindi direttore di quell'importante Collegio, attese a farvi fiorire la pietà e a sviluppare le vocazioni ecclesiastiche e religiose, ed ebbe la fortuna di veder sbocciare quel fiore di virtù che fu Don Andrea Beltrami, che speriamo veder proposto agli onori dell'altare.

Fu successivamente direttore amato e venerato nella Casa di Penango nel 1887, in quella di Spezia nel 1895, e nell'Oratorio di Torino nel 1901. Negli ultimi tempi della sua dimora nella Casa Madre si compì, per ordine di Pio X, di s. m., l'incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice, avvenimento solenne che riempì di giubilo e di consolazione l'animo suo devoto. Nel 1905 gli fu affidata la cura degli Istituti dell'Ispettorìa Napoletana, e il caro D. Scappini si applicò al nuovo ufficio con ardore giovanile, facendo prosperare gli istituti già esistenti, ultimando opere iniziate, — tra le quali la casa e la chiesa del Vomero dedicata al SS. Cuore di Gesù ed eretta in Parrocchia per provvedere ai bisogni spirituali di quel nuovo quartiere, — e accettando nuove fondazioni.

Ma la sua debole fibra era impari al grave peso, ond'è che i Superiori, accogliendo la reiterata sua preghiera, lo esonerarono dalla carica di ispettore e gli assegnarono la piccola Casa di Portici, luogo ameno e saluberrimo sul mare, dove il nostro D. Scappini cercò di moltiplicare sè stesso, specie nel coltivare buone

vocazioni per la nostra Pia Società. Tuttavia il suo fisico, anzichè trarne vantaggio — data anche la grave età — andò sempre più deperendo, talchè ai primi di quest'anno si cominciò a temere più seriamente per lui. Stremato di forze, non si dette per vinto, fino a che la debolezza della natura non ebbe il sopravvento sulla sua volontà. Il 2 Marzo, vigilia della sua morte, presentando la sua fine imminente, al sacerdote che celebrava nella sua cameretta chiese gli ultimi conforti, ed il giorno seguente, alle ore 5,50, entrato improvvisamente in agonia, dopo d'aver ricevuta l'Estrema Unzione e la Benedizione Papale, volava quasi subito in Paradiso.

La sua morte fu serena quale il Signore suole concedere ai suoi servi fedeli, ed a noi arride la speranza che già si trovi nel possesso della gloria dei santi. Ma siccome i giudizi di Dio possono essere diversi dai nostri, così lo raccomando vivamente alle preghiere di cotesta comunità.

Roma, 6 Marzo 1918.

Vostro aff.mo in C. I.
Sac. Francesco Tomasetti
Ispettore

Rev.mo Rettor Maggiore Salesiani
Via Cottolengo, 32

Torino

